

Pezzotta: il fallimento sarebbe un danno economico per il Paese. 147 giovani piloti pronti a passare a Ryanair (che non li vuole)

Alitalia, si spinge per lo «spezzatino»

Verso l'intervento del governo. Il sindacato: ridurre gli esuberanti e mantenere l'unità dell'azienda

Bianca Di Giovanni

ROMA Si avvicina l'ora X per Alitalia e si fa sempre più concreta la prospettiva di un intervento del governo. Ieri è stato Roberto Maroni ad adombrarlo. «Siamo pronti a intervenire», ha dichiarato il ministro, mentre Savino Pezzotta ha avvertito: «Il fallimento di Alitalia sarebbe un danno economico per il nostro paese. Chi ha queste idee in testa è un irresponsabile». Domani sarà un'aggiornata clou: molti nodi verranno al pettine.

Il fatto è che non saranno certo i tavoli tecnici tenuti in azienda dalle singole categorie a condurre all'intesa. Sullo sfondo ci sono le due «richieste fondamentali» del sindacato: diminuire gli esuberanti (garantendo gli ammortizzatori) e assicurare l'unità della società mantenendo il 51% anche in Az Service. Se non arrivano aperture su questi due punti vuol dire che è Giancarlo Cimoli (o meglio il suo azionista) a voler chiudere l'azienda, non certo il sindacato. Il fatto che ci sia molta resistenza a voler mantenere il controllo unitario della società la dice lunga, poi, sulle reali intenzioni dei «risanatori». Smembrare subito per garantire agli «interessati» un business che vale oro: un'azienda con nessun debito, nessun esuberante e gli slot (le tratte) più «ricche» del continente, con un quasi monopolio sulla Roma-Milano. Niente male, no? Forse su questo punto sarebbe utile, per i lavoratori e per il Paese, conoscere l'opinione dell'azionista Domenico Siniscalco, il quale non può importare dal suo collega Gordon Brown solo le regole di bilancio senza quelle sulla trasparenza.

In ogni caso già da domani parecchie carte verranno calate. In mattinata si incontreranno i tre segretari generali e quelli delle categorie per fare il punto sulla vertenza. Nel frattempo si incontreranno gli assistenti di volo per mettere a punto una piattaforma unitaria: a quanto pare infatti Sult e Cisl, rimaste su posizioni

separate finora, sarebbero pronte a ricompattarsi. Contemporaneamente si terrà l'assemblea dei piloti a Fiumicino. In origine avrebbero dovuto tenersi due adunanze, una dell'Up, l'altra di tutte le altre sigle. Ma ieri la categoria si è ricompattata a consentire un riavvicinamento tra le diverse sigle, spiega Up, è stata la disponibilità manifestata dal presidente dell'Anpac, Fabio Berti, a prendere come riferimento il modello Lufthansa per le regole di impiego dei piloti. Un modello che Up aveva proposto al tavolo negoziale con l'azienda nello scorso mese di agosto. Così l'organizzazione guidata da Massimo Notaro ha deciso di superare la «dissociazione» mantenuta finora.

Gli ufficiali di volo per ora sono fermi davanti allo scoglio degli orari di servizio, che l'azienda vuole «allungare» fino ai limiti di legge, ritenuti poco sicuri dai sindacati. Tra i capi degli equipaggi l'atmosfera si è fatta pesante. E di ieri la notizia che i 147 piloti usciti dalla scuola di pilotaggio dell'Alitalia, che in alcuni casi



Controllori di volo durante un'assemblea

Foto Alessandra Tarantino/Ap

hanno accettato di lavorare per l'avio-linea italiana come assistenti di volo, sono pronti ad accettare la proposta della RyanAir che nei giorni scorsi si è mostrata disponibile ad assumere i piloti Alitalia in esubero e chiedono di sapere se l'avio-linea low cost irlandese sia interessata ad assumerli. Molti dei giovani che hanno seguito il corso Skymaster organizzato dall'Alitalia, temono infatti di non poter far fronte ai debiti contratti per pagare il corso di pilotaggio e visto che la situazione dell'Alitalia non lascia molte speranze neanche per un posto di lavoro stagionale come assistenti di volo, hanno scelto di manifestare pubblicamente la loro disponibilità a volare per l'avio-linea low-cost irlandese. Ma anche Dublino riserva solo delusione ai neo-brvettati. Le 147 domande, infatti, sono state respinte in quanto «i brevetti ottenuti con Alitalia non sono riconosciuti all'estero e non possono essere convertiti da Enac», si legge sul sito www.pilotiskymaster.it.

Dopo l'ultimo colpo della Fiat che ha cessato l'attività, in difficoltà il polo dell'auto ecologica. Zipponi (Fiom): ma quel progetto resta valido

Arese, il futuro aggrappato al motore a idrogeno

Giampiero Rossi

MILANO L'Alfa Romeo non c'è più. La Fiat l'ha chiusa definitivamente con l'ultimo atto ai danni dei lavoratori superstiti e della poca produzione residua: la cassa integrazione per la fine della joint venture Powertrain. A questo punto, però, il nuovo pugno nello stomaco arrivato dal Lingotto rende più fragile il percorso che dovrebbe condurre verso il Polo per la mobilità sostenibile, cioè l'evoluzione di quella che un tempo fu la fabbrica della «Giulia» alla quale sono aggrappate le speranze di centinaia di lavoratori. Non si tratta di un semplice «voltar pagina», perché i passaggi che dovrebbero rendere operativo quel progetto sono tutt'altro che scontati. Soprattutto, la casa integrazione a zero ore decisa dalla Fiat ha imposto una brusca accelerazione alla domanda di lavoro e sicurezza di tante famiglie.

«La Fiom ha lanciato ripetuti allarmi sui rischi legati alla

sfacelo della Fiat - ricorda Maurizio Zipponi, segretario milanese delle tute blu Cgil che si è esposto in prima persona nella vicenda di Arese - e infatti abbiamo sempre cercato di mandare avanti il progetto per la mobilità sostenibile a prescindere dalla Fiat, che non ha mai dato risposte, né su questo né sui suoi stessi piani per la produzione ad Arese». Ma può resistere il piano sui motori a idrogeno e a propellenti alternativi senza la presenza di un produttore di auto? Il presidente lombardo Formigoni assicura la validità degli accordi dello scorso aprile (primo insediamento di 15 aziende che potranno cominciare l'attività nei primi mesi del 2005 e che, a regime, occuperanno almeno 400 lavoratori).

«Adesso, innanzitutto - spiega Zipponi - ci aspettiamo la verifica conclusiva con la Regione Lombardia entro la metà di ottobre, vogliamo sapere come stanno davvero le cose su quel versante. Ma di sicuro non ci associamo a chi, ora, attacca e cerca di demolire il piano idrogeno con speculazioni politiche o sindacali». Ormai esiste un progetto molto

corposo elaborato dall'Enea, che secondo il leader della Fiom milanese «prescinde dalla presenza di un produttore di automobili, perché abbraccia tanti altri ambiti: dai nuovi combustibili all'infomobilità (cioè l'applicazione dell'elettronica ai flussi di traffico, ndr), dalle componenti per uso civile ai nuovi motori... insomma - conclude Zipponi - Arese può diventare una sorta di incubatore composto da tante aziende radunate attorno all'attività di ricerca dell'Enea».

Complessivamente gli occupati effettivi dovrebbero essere non più di 50 alla fine di quest'anno, altri 150 nel 2005, fino a un totale di 551 nel 2006.

Certo, lo stesso sindacalista riconosce che con l'ultima «sorpresa» della cassa integrazione per tutti: «Quel progetto rischia di non avere più tempi compatibili con l'emergenza sociale creata dalla Fiat. Per questo il problema non è del sindacato o della Regione, ma della Fiat, che deve attivare i necessari ammortizzatori sociali per accompagnare i lavoratori fino all'avviamento del Polo della mobilità sostenibile».

PENSIONI

Maroni conferma: incentivi da ottobre

«Abbiamo pronto il primo decreto che riguarda gli incentivi: la legge verrà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale a giorni ed entrerà in vigore ai primi di ottobre». Lo ha annunciato il ministro del Welfare, Roberto Maroni, a proposito dell'imminente fase attuativa della riforma previdenziale. Dai primi d'ottobre dunque, secondo il ministro, «si potrà usufruire degli incentivi, 32,7% netto in busta paga».

BRESCIA

All'Iveco sciopero dello straordinario

Sciopero ieri all'Iveco di Brescia. La protesta è stata indetta dalla Fiom per dire no allo straordinario obbligatorio ed ha avuto la totalità delle adesioni nei reparti produttivi interessati. Le tute blu Cgil puntano ad ottenere dal Lingotto l'avvio di un confronto sindacale sul futuro dello stabilimento.

CHIETI

Ipotesi di accordo alla Tyco Amp

Un'ipotesi di accordo è stata raggiunta tra sindacati ed azienda alla Tyco Amp di San Salvo, in merito a prospettive occupazionali, produttive, e sulla parte normativa e salariale della piattaforma contrattuale. Il vecchio premio di produzione è stato aumentato da 200 a 500 euro annuali per ogni dipendente. Per quel che riguarda l'orario, dal primo gennaio 2005 sarà ridotto per i turnisti. L'ipotesi di accordo sarà illustrata ai lavoratori nel corso delle prossime assemblee.

VILLASOR

Zuccherificio a rischio chiusura

Lo zuccherificio di Villasor (Cagliari) rischia di chiudere. A preoccupare gli 83 lavoratori (330 con gli stagionali) sono, oltre alla perdita dei finanziamenti pubblici, bocciati dalla Ue, anche l'eventualità che la Fin Bieticola, maggiore azionista della Sadam, possa abbandonare l'azienda.

FestaUnitàNazionaleGenova

Domenica 12 Settembre

ore 18.00 Sala Enrico Berlinguer

Uscire dalla crisi

Pierluigi Bersani e Massimo Calearo
Conduce Sara Bianchi

DIRETTA
IRIDE

ore 21.00 Sala Enrico Berlinguer

Italia: autunno 2004

Partecipano Antonio Bassolino, Roberto Maroni. Conduce Antonio Di Bella

DIRETTA
IRIDE

ore 18.00 Sala Guido Rossa

La sinistra alla prova del cambiamento: Europa e America Latina

Partecipano Tarso Genro, Giorgio Napolitano
Conduce Donato Di Santo

ore 18.00 Sala Matteotti

Conversazioni sul lavoro

Edizioni Rosenberg & Sellier
Partecipano Emilio De Pascale, Paolo Ferrero

ore 17.30 Sala Lino Micciché

Migrazioni e canzoni.

Una storia italiana dai bastimenti ai gommoni.
Sergio Endrigo, Emilio Franzino, Ivan Della Mea, Davide Van de Sfroos Modera Aldo Garzia

ore 21.30 ConadArena

Arena Spettacoli

LOU REED 20+ prevendita

ore 10.00 Sala Popoli in Cammino

Assemblea Nazionale CODS

Presiede Vanni Piccolo. Introduce Andrea Benedino
Partecipano Marina Sereni, Nicola Zingaretti

ore 17.00 Sala Popoli in Cammino

L'immaginario scientifico dei bambini.

Giochi e Focus Group
A cura di Daniele Gouthier, Federica Manzoli

ore 18.30 Sala Popoli in Cammino

Un pacs avanti: liberi di scegliere, liberi di amare
Anna Finocchiaro, Franco Grillini, Sergio Lo Giudice, Alessia Petraglia, Chiara Saraceno
Conduce Dalia Vaccarello

ore 21.00 Sala Popoli in Cammino

L'università trasparente: questione morale e innovazione dell'Università

Luciano Modica, Augusto Palombini, Piero Tosi, Luciano Violante. Modera Claudia Di Giorgio

ore 22.30 Sala Popoli in Cammino

Rapporto sull'Europa

Pasqualina Napolitano, Silvio Pons, Umberto Ranieri, Federico Romero, Beppe Vacca. Modera Sergio Sergi

ore 21.00 Sala Stampa

«Globalizzazione oggi» a partire dai nn. 4/2003 e 1/2004 di Democrazia e diritto.

Ne discutono: Umberto Allegretti, Luciana Castellina, Marina Sereni

ore 19.30 Spazio DS Liguria 2005

Michele Ainis: **Libertà negate** Rizzoli Editore
Partecipa Luciano Violante. Coordina Luigi La Spina

ore 18.00 Auditorium

Bugie e nostalgie del Governo su: gestione faunistica e aree protette

Rossella D'Acqui, Sara Fioravanti, Nino Morabito, Fausto Prosperini, Luca Santini, Enzo Valbonesi, Osvaldo Veneziano, Marino Berton.

ore 21.00 Auditorium

Voci del laboratorio Brasile

Giovanni De Mauro, Donato Di Santo, Tarso Genro, Bruna Peyrot, Roperto Speciale, Roberto Vecchi

dalle 10.00 alle 18.00 Sala Matteotti

Congresso della Sinistra Giovanile di Genova

ore 21.00 Sala Guido Rossa

Parliamo di cose scomode: donne e tortura.

Presentazione del numero della rivista «Leggendaria» dal titolo «Torture».
Partecipano Don Antonio Balletto, Franca Chiaromonte, Anna Maria Crispino, Alberto Leiss, Elena Montecchi, Letizia Paolozzi, Bia Sarasini

ore 21.00 Sala Lino Micciché

Le chiavi di casa di Gianni Amelio

Italia/Francia/Germania, 2004 Con Charlotte Rampling, Kim Rossi Stuart. € 3

ore 21.00 Spazio Giovani - Zena Zuena
Palco Centrale

Renato Tortarolo incontra Paolo Villaggio.